

# PER VIVERE E FAR VIVERE L'ORATORIO!

PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO PER GLI ORATORI - ANNO 2018/19

Febbraio - Marzo

## Maria

Fare comunità, vivere una vita che diventa sempre più regola d'amore

### OBIETTIVO

Maria non solo è la madre di Gesù ma è anche colei attorno alla quale, i discepoli si riconoscono figli e fratelli. Per fare comunità è necessario riconoscere quali sono gli aspetti fondanti della fraternità e della comunione. Non si è fratelli perché sempre fisicamente presenti, ma perché sempre chiamati a vivere uno stile, come richiama la "presenza e l'assenza" di Maria.

Occorre trovare un "linguaggio" comune che permetta di comprendersi e di accogliersi. Il fare comunità ci richiama anche al perché "essere comunità".

Poter decifrare il linguaggio dell'amore e come questo possa essere condiviso e testimoniato.

### NEL PERSONAGGIO

Quanto è dolce la mia cara mamma Maria! Non mi ha mai lasciato un istante; mi ha educato con tutto il suo amore e aveva compreso bene tutta la mia vocazione: essere amore per tutti gli uomini e le donne del mondo. Non mi ha mai abbandonato, soprattutto non ha mai abbandonato i miei amici, i discepoli. È stata la loro mamma, il loro faro e il loro rifugio. Ha condiviso i momenti della gioia e li ha sostenuti nel tempo della fatica. Lo sapete? Durante la Pentecoste, lei era con tutti loro nel Cenacolo. Era in attesa. Proprio da quel momento è diventata la madre di tutta la Chiesa e non ha mai lasciato soli i miei amici, che per il mondo intero continuano ad annunciare l'amore vero. Ora vi devo svelare un segreto: gli apostoli erano davvero ubriachi quel giorno. Erano ubriachi non di vino, ma di gioia.

# BRANO BIBLICO

Atti degli Apostoli 2,1-13

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. 2Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. 3Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, 4e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. 5Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. 6A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. 7Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? 8E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? 9Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, 10della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, 11Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio». 12Tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: «Che cosa significa questo?». 13Altri invece li deridevano e dicevano: «Si sono ubriacati di vino dolce».

## NEL PROGETTO D'ORATORIO

“La parola accompagnare indica un’idea educativa ben precisa: non è istruire, non è semplicemente comunicare, ma è piuttosto affiancare, raccontarsi, scoprire insieme, camminare vicini, crescere fianco a fianco. Il nocciolo educativo dell’oratorio, quindi, fa rima con questi atteggiamenti, si muove sul versante dell’esperienza condivisa e riletta insieme, fa leva sul restare insieme e sul condividere un pezzo di strada. (...) L’oratorio educa come comunità e non come singoli educatori: ciò moltiplica le possibilità e le forze educative. Può capitare di pensare il contrario: che pochi devono essere gli educatori in gamba e che la semplificazione dei percorsi educativi favorisca un’indicazione precisa e corretta degli obiettivi da raggiungere. Nessuno è così povero da non avere qualcosa da offrire agli altri e tutti hanno la possibilità di donare qualcosa per la comunità. Dove si incontra la comunità nell’oratorio? L’oratorio è espressione reale di una comunità: le possibilità e le vicende educative rispecchiano esattamente quelle del territorio di riferimento.

Tante persone differenti per età, per sesso, per incarichi, per ambienti (il cortile, il bar, il campo da calcio...), per tempi (nei diversi momenti della giornata o dell’anno), per attività. Perché il miracolo più profondo e silenzioso che la comunità dell’oratorio opera è la possibilità di dare dignità educativa ad ogni persona.

Esiste infine un ultimo passaggio di comunità che l’oratorio facilita: aiuta i ragazzi a ragionare in termini di comunità. Gli allenatori futuri dell’oratorio nascono tra i ragazzi che fanno sport adesso; così i baristi, i catechisti... l’oratorio educa per contagio e perché trasmette passione per continuare ciò che si fa. La comunità è il grande campo che ospita il seme della vita”

M. Mori Un oratorio per educare

### **Provocazioni:**

- E io sono capace a incontrare pienamente gli altri? So prendere il piccolo di ognuno e farlo mio?
- Nonostante i punti di vista diversi sono in grado di dire “non è un'idea da scartare”? Oppure sono sempre pronto a vedere solo quello che voglio?
- Non è facile riconoscere il miracolo dell'oratorio: dare dignità educativa ad ogni persona. Sarebbe bello mettersi al servizio con semplicità: perché io e tu siamo noi, ed è la cosa più bella che ci possa essere.

## LAVORO DI COMUNITA'

### **Obiettivo specifico**

Far sentire ciascun operatore parte di una grande famiglia come quella parrocchiale in cui la passione e l'impegno di ognuno trovano il compimento e la piena riuscita in quello degli altri

### **Materiale**

- Pc

### **Attività**

L'attività proposta è quella di preparare un'edizione speciale del bollettino parrocchiale in cui siano coinvolte tutte le realtà che operano in oratorio sia a livello pratico che a livello pensante, sia in pubblico che in silenzio. A ciascuna realtà non tanto il compito di raccontare quello che si fa, ma come quello aiuta la comunità a crescere.

### **Chiave di lettura: “comunità”**

Mi piace una Chiesa italiana inquieta, sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti. Desidero una Chiesa lieta col volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza. (Papa Francesco)

### **Preghiera**

*Gesù Cristo, aiutaci ad essere persone che sanno donare e ricevere, che sono capaci di condividere, di portare i pesi gli uni degli altri per soffrire e godere insieme, che si perdonano l'un l'altro, con generosità, capaci di una riconciliazione continua.*

*Consapevoli dei loro limiti accettano e si impegnano in una attiva collaborazione, formando, una comunità di amore per essere una comunità di servizio per i poveri e gli abbandonati.*

*Signore, non lasciarci chiusi nel nostro egoismo ma rendici persone aperte capaci di amare. Amen.*

# ATTIVITA' BAMBINI

## Obiettivo specifico

Far percepire ai bambini la dimensione comunitaria dell'oratorio e riconoscersi immersi in essa.

## Materiale

Variabile, a seconda del tipo di proposta.

## Attività

Per fare sperimentare al meglio ai bambini la bellezza della comunità cristiana si invita educatori, catechisti o operatori d'oratorio ad organizzare una domenica dedicata a loro, in cui possano vedere diverse figure educative che li accompagnano e gli fanno sperimentare qualcosa di bello e pensato apposta per loro.

Si propone la classica struttura divisa in tre parti:

- 1- S. Messa: animata con (ma non solo) i bambini stessi
- 2- Pranzo: di condivisione in oratorio
- 3- Pomeriggio animato
- 4- Merenda conclusiva insieme

Quest'ultimo punto può contenere qualsiasi attività esca dalla fantasia degli organizzatori. Tra le tante proposte si evidenzia la possibilità di:

- un grande gioco (un giallo, una caccia al tesoro, ...)
- un film con rilettura (in stile cineforum)
- un pomeriggio sportivo con sfide tra bambini ma anche tra loro e i loro educatori

Il tutto si può, poi, concludere con una merenda insieme.

## Chiave di lettura

Lettura della Parabola della pecorella smarrita, in cui si sottolinea il desiderio di Dio di stare in una comunità in cui ciascuno si senta a casa.

## Preghiera:

*Gesù buon Pastore, che sempre guardi con simpatia i bambini e i giovani, ti preghiamo per il nostro Oratorio: fa che sia come una famiglia unita, una comunità viva, un luogo di vera giovinezza per tutta la comunità cristiana. Signore, donaci l'amore, perché in Oratorio crescano armonia, concordia, collaborazione, stima reciproca, sana gara nel bene.*

*Signore, donaci la pazienza perché i ritardi, le infedeltà, le mancanze di ciascuno di noi non siano motivo di divisione ma impegno a crescere anche nella fatica.*

*Signore, donaci il rispetto per ogni persona che viene in Oratorio con le sue doti e i suoi difetti perché nel profondo, ognuno cerca te.*

*Signore, donaci la speranza perché il bene è ciò che rimane e tu sai moltiplicare, anche oggi, il poco che sappiamo fare.*

*Sostieni coloro che guidano e sono al servizio per il nostro Oratorio perché non li sorprenda scoraggiamento e sfiducia.*

*Sostieni i sacerdoti perché siano fermento, segno e vincolo di unità.*

*Maria, madre tua e nostra, interceda presso di Te che vivi con il Padre e lo Spirito Santo nei secoli. Amen*

# ATTIVITA' EDUCATORI

## Attività 1

### Obiettivo Specifico

La relazione con Dio permette di comprendere e farsi comprendere da chi è “altro da me”

### Materiale

- Fogli
- Biro
- Tabelle alfabeti (vedi allegati)
- Elenco parole nascoste.

### Attività

Gli educatori vengono divisi i gruppi di almeno 2 componenti. Ad ogni gruppo vengono consegnate le tabelle di diversi linguaggi. A questo punto chi tiene l'incontro mostrerà delle sequenze di caratteri, corrispondenti a parole o frasi, scritte utilizzando i diversi alfabeti. Ogni gruppo, utilizzando le tabelle ricevute, dovrà cercare di decifrare la parola/frase.

(Si potrebbe organizzare anche una sfida tra i diversi gruppi dando un tempo massimo per decodificare il messaggio)

### Chiave di Lettura

Il linguaggio universale è l'amore. Non importa quante lingue conosci o quante rimangono per te incomprensibili. Non importa chi hai davanti e con chi ti devi rapportare. La mia relazione con Dio e la mia testimonianza di Lui passano attraverso gesti d'amore. Gesti universalmente compresi e che lasciano in chi li vive la voglia di raccontarli ad altri. Chi condivide gesti d'amore resta legato alle persone che come lui li ha sperimentati in una relazione intima e forte. Così ci creano e vivono le nostre comunità

### Pregiera: Inno all'Amore (1 Cor 13,1)

*Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi l'amore, sarei come un bronzo che risuona o un cembalo che tintinna. E se avessi il dono della profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza, e possedessi la pienezza della fede così da trasportare le montagne, ma non avessi l'amore, non sarei nulla. E se anche distribuissi tutte le mie sostanze e dessi il mio corpo per esser bruciato, ma non avessi l'amore, niente mi gioverebbe. L'amore è paziente, è benigno l'amore; non è invidioso l'amore, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. L'amore non avrà mai fine.*

## Attività 2

### Obiettivo Specifico

Riconoscere gli aspetti fondanti della comunità e del vivere in fraternità. Attraverso la metafora della casa riscoprire ciò che è davvero importante affinché una comunità possa essere vissuta a pieno.

### Materiale

- Cartellone su cui disegnare la casa
- Biro e pennarelli

## Attività e chiave di lettura

Mantenendo il gruppo tutto unito, viene posto agli educatori questo quesito: Se dovessi progettare la tua casa dei sogni cosa non dovrebbe assolutamente mancare?

Partendo da questa domanda si proverà a costruire insieme una casa che non sia semplicemente solida ed essenziale, ma che possa permettere di vivere bene.

Al termine del progetto della casa si aprirà un confronto sul parallelismo tra il progettare una casa che possa essere vissuta e quegli elementi che sono costitutivi di una comunità.

Alcuni elementi che non potranno sicuramente mancare sono:

- **Terreno su cui costruire:** una casa non può essere costruita per aria, ma si deve scegliere un terreno. Questa scelta risulterà poi fondamentale per il proseguo del progetto. Allo stesso modo una comunità ha bisogno di un territorio in cui “vivere e crescere”. Non si può vivere ovunque, ne da nessuna parte. Il territorio in cui viviamo caratterizza il contesto in cui la comunità poi vive.
- **Fondamenta:** per stare in piedi la casa deve avere fondamenta solide su cui poggiare. Non basta però che queste siano presenti, ma serve che siano anche proporzionate alle dimensioni della casa che si vogliono costruire ed il materiale di cui sono costituite deve essere resistente e duraturo nel tempo. Dove si basano le nostre comunità? Se la base non è il Vangelo, ma le nostre forze bhe, prima o poi queste verranno meno. Così come i muri prima o poi hanno bisogno di essere ristrutturati, anche le nostre comunità avranno bisogno di rinnovarsi. Ma le fondamenta dovranno tenerla in piedi per sempre.
- **Numero di stanze:** quante sono? Le stanze hanno scopi e usi diversi, ma insieme costituiscono lo spazio abitativo. Più ce ne sono, Più c'è spazio, più però si ha bisogno di forze per tenerla in ordine. Anche nelle nostre comunità deve esserci il giusto spazio per tutti, ed ognuno deve occupare il proprio spazio, ma affinché la comunità si accogliente c'è bisogno che qualcuno si impegni per portarla avanti.
- **Porte e finestre:** per permettere alla luce di entrare, agli ospiti di arrivare e a chi ci abita di uscire. Anche la comunità ha bisogno di punti e posti in cui rendersi visibile, altri in cui ci si possa entrare e altri ancora da cui si possa uscire per poter poi rientrare.
- **Ecc:** a fantasia di chi terrà l'incontro....

## Preghiera

Gesù buon Pastore,  
che sempre guardi con simpatia i bambini e i  
giovani,  
ti preghiamo per il nostro Oratorio:  
fa che sia come una famiglia unita, una  
comunità viva, un luogo di vera giovinezza  
per tutta la comunità cristiana.  
Signore, donaci l'amore  
perchè in Oratorio crescano armonia, concordia,  
collaborazione, stima reciproca, sana gara nel  
bene.  
Signore, donaci la pazienza  
perchè i ritardi, le infedeltà,  
le mancanze di ciascuno di noi  
non siano motivo di divisione  
ma impegno a crescere anche nella fatica.  
Signore, donaci il rispetto

per ogni persona che viene in Oratorio  
con le sue doti e i suoi difetti  
perchè nel profondo, ognuno cerca te.  
Signore, donaci la speranza  
perchè il bene è ciò che rimane  
e tu sai moltiplicare, anche oggi,  
il poco che sappiamo fare.  
Sostieni coloro che guidano e sono al servizio  
per il nostro Oratorio  
perchè non li sorprenda scoraggiamento e  
sfiducia  
Sostieni i sacerdoti perchè siano fermento,  
segno e vincolo di unità.  
Maria, madre tua e nostra, interceda presso di  
Te che  
vivi con il Padre e lo Spirito Santo nei secoli.  
Amen

# ATTIVITA' FAMIGLIE

## Obiettivo specifico

Riconoscere come l'Oratorio può aiutare a rileggere la propria esperienza familiare e favorire il dialogo intergenerazionale.

## Materiale:

- Film: *Come diventare grandi nonostante i genitori*, Walt Disney, Regia di L. Lucini, 2016.
- Fogli e biro

## Attività

Si invitano i genitori a guardare con attenzione il film proposto, non tanto per la qualità o il montaggio del film stesso ma piuttosto facendo caso alle tipologie di relazioni familiari che emergono.

Al termine del film, e se necessario dopo una piccola pausa, i genitori si dividono in gruppetti piccoli (4-5 persone per gruppo) al cui interno si sceglie un capogruppo che faciliti il dialogo. Questo porrà le seguenti questioni:

- all'interno del film si nota come ci siano diverse famiglie in cui i genitori hanno rapporti molto differenti con i loro figli. Pensando alla nostra situazione, a quale di queste assomiglia maggiormente?
- nel film la scuola svolge un ruolo fondamentale nel ripristinare i giusti equilibri nelle famiglie. Come l'oratorio può aiutare le nostre famiglie favorendo il dialogo?
- quale rete educativa l'oratorio può mettere in gioco con le famiglie per una buona educazione cristiana dei bambini?

## Chiave di lettura

Al termine dell'incontro si suggerisce di consegnare un passo tratto dalla nota pastorale "Il laboratorio dei talenti" (numero 19) per una rielaborazione dal punto di vista del Magistero.

## Preghiera

Diciamo insieme: *Signore, benedici le nostre famiglie*

1- Signore, entra nelle nostre case e rimani con noi perché tutto quello che dici impariamo ad ascoltarlo e a metterlo in pratica, innanzitutto a casa nostra. Ti preghiamo.

2- Signore, insegnaci come si fa a stare insieme come fratelli perché la nostra comunità sia una famiglia fatta da famiglie e qui impariamo a crescere secondo la tua volontà. Ti preghiamo.

3- Signore, ti preghiamo per le famiglie in difficoltà. Aiutale innanzitutto a custodire le relazioni perché trovino nell'amore reciproco la forza per vincere ogni male. Ti preghiamo.

*A queste invocazioni ciascuno può aggiungere una ricordando quelle situazioni bisognose di aiuto e preghiera.*

Dec	Hex	Char	Dec	Hex	Char	Dec	Hex	Char	Dec	Hex	Char	Dec	Hex	Char	Dec	Hex	Char
0	00	Null	32	20	Space	64	40	Ø	96	60	`	128	80	Ç	160	A0	á
1	01	Start of heading	33	21	!	65	41	A	97	61	a	129	81	ù	161	A1	í
2	02	Start of text	34	22	"	66	42	B	98	62	b	130	82	é	162	A2	ó
3	03	End of text	35	23	#	67	43	C	99	63	c	131	83	â	163	A3	ú
4	04	End of transmit	36	24	\$	68	44	D	100	64	d	132	84	ä	164	A4	ñ
5	05	Enquiry	37	25	%	69	45	E	101	65	e	133	85	à	165	A5	Ñ
6	06	Acknowledge	38	26	&	70	46	F	102	66	f	134	86	ã	166	A6	ª
7	07	Audible bell	39	27	'	71	47	G	103	67	g	135	87	ç	167	A7	º
8	08	Backspace	40	28	(	72	48	H	104	68	h	136	88	ê	168	A8	¿
9	09	Horizontal tab	41	29	)	73	49	I	105	69	i	137	89	ë	169	A9	¸
10	0A	Line feed	42	2A	*	74	4A	J	106	6A	j	138	8A	è	170	AA	
11	0B	Vertical tab	43	2B	+	75	4B	K	107	6B	k	139	8B	ï	171	AB	½
12	0C	Form feed	44	2C	,	76	4C	L	108	6C	l	140	8C	î	172	AC	¾
13	0D	Carriage return	45	2D	-	77	4D	M	109	6D	m	141	8D	ì	173	AD	
14	0E	Shift out	46	2E	.	78	4E	N	110	6E	n	142	8E	Ë	174	AE	«
15	0F	Shift in	47	2F	/	79	4F	O	111	6F	o	143	8F	Å	175	AF	»
16	10	Data link escape	48	30	0	80	50	P	112	70	p	144	90	É	176	B0	☐
17	11	Device control 1	49	31	1	81	51	Q	113	71	q	145	91	æ	177	B1	☐
18	12	Device control 2	50	32	2	82	52	R	114	72	r	146	92	Æ	178	B2	☐
19	13	Device control 3	51	33	3	83	53	S	115	73	s	147	93	ó	179	B3	
20	14	Device control 4	52	34	4	84	54	T	116	74	t	148	94	ö	180	B4	†
21	15	Neg. acknowledge	53	35	5	85	55	U	117	75	u	149	95	ò	181	B5	‡
22	16	Synchronous idle	54	36	6	86	56	V	118	76	v	150	96	û	182	B6	§
23	17	End trans. block	55	37	7	87	57	W	119	77	w	151	97	ù	183	B7	¶
24	18	Cancel	56	38	8	88	58	X	120	78	x	152	98	ÿ	184	B8	‡
25	19	End of medium	57	39	9	89	59	Y	121	79	y	153	99	ÿ	185	B9	¶
26	1A	Substitution	58	3A	:	90	5A	Z	122	7A	z	154	9A	ÿ	186	BA	¶
27	1B	Escape	59	3B	;	91	5B	[	123	7B	{	155	9B	ø	187	BB	¶
28	1C	File separator	60	3C	<	92	5C	\	124	7C		156	9C	£	188	BC	¶
29	1D	Group separator	61	3D	=	93	5D	]	125	7D	}	157	9D	¥	189	BD	¶
30	1E	Record separator	62	3E	>	94	5E	^	126	7E	~	158	9E	€	190	BE	¶
31	1F	Unit separator	63	3F	?	95	5F	_	127	7F	□	159	9F	f	191	BF	¶



T	h	F	d	T	h	3	Y	T
a	b	c	d	e	f	g	h	i

h	7	Y	T	h	r	Y	T	h
k	l	m	n	o	p	q	r	s

r	h	T	h	4	Y	T	h	t
u	v	w	x	y	z	&	1	

Y	T	h	7	Y	T	h	1	Y
2	3	4	5	6	7	8	9	10

A B B A  
C C B B  
D D C C  
E E D D  
F F E E  
G G F F  
H H G G  
I I H H  
J J I I  
K K J J  
L L K K  
M M L L  
N N M M  
O O N N  
P P O O  
Q Q P P

[use CW]

R S T U or V  
W X Y Z  
EA  
EE  
EO  
NG  
OO  
ST  
TH  
R S T U or V  
W X Y Z  
Y or \*  
EA  
H  
I  
J  
K  
L  
M  
N  
O  
P  
Q  
R  
S  
T  
U  
V  
W  
X  
Y  
Z